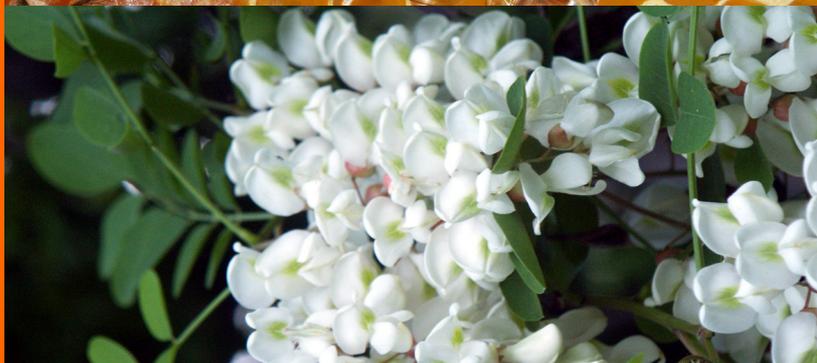
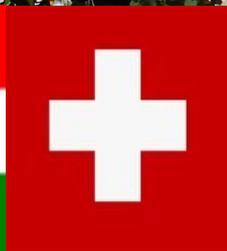


# Apicoltura Alpina

Mese di luglio  
n. 2/2014



## Facciamo il punto della situazione

### Clima

L'inverno è stato insolitamente caldo: gli abbassamenti termici si sono registrati a novembre, ma già a dicembre le temperature erano superiori alla media stagionale. Anche gennaio e febbraio hanno fatto registrare temperature sensibilmente superiori alla media e sono stati inoltre caratterizzati da una forte piovosità, del tutto anomala per la nostra zona abituata ad inverni freddi e secchi. La forte piovosità alle quote basse si è trasformata in abbondante neve sui rilievi, con accumuli abbastanza inconsueti. Sono mancati inoltre i classici colpi di coda dell'inverno con gli abbassamenti termici improvvisi che possono durare anche alcuni giorni. Nei successivi mesi di marzo e di aprile si è avuto un periodo di alta pressione: giornate belle, soleggiate e calde, condizione ottimale che si è spinta fino al 11 maggio. Poi, fino al 7 giugno, si è avuta una situazione di instabilità con un certo abbassamento termico notturno a cui è seguito un breve scorcio di estate durato però pochi giorni. Infine ha ripreso un'accentuata variabilità con frequenti piogge, ma fortunatamente le temperature notturne sono rimaste sulla media stagionale.

### La vegetazione

Lo sviluppo della vegetazione è stato specchio della situazione climatica; già a Natale, infatti, nei parchi e nei giardini si potevano notare il Calicanto fiorito e il fiore del nocciolo già presente nei primi giorni di gennaio, sulle piante poste nelle zone soleggiate e protette. Anche i gattici (*Salix caprae*) hanno anticipato la fioritura e le api, nelle giornate senza pioggia, avevano a disposizione buone fonti pollinifere. Nei mesi di marzo e aprile splendide fioriture si sono succedute con un trionfo di colori: una gioia per i nostri occhi e un primo stimolo di raccolta per le nostre api. Ottima e prolungata la fioritura del ciliegio, ma in genere tutte quelle primaverili che precedono la *Robinia pseudo acacia*. Poco dopo la fioritura della Robinia è iniziato il periodo instabile e le diverse ed importanti fioriture che si sono succedute, *Ailanthus altissima*, *Rubus ulmifolius* ecc. sembravano non riuscire a produrre sufficiente nettare a causa delle basse temperature notturne. A giugno sono arrivate, con un certo anticipo, le importanti fioriture estive: *Tilia cordata* e *Castanea sativa*. Queste ultime hanno segnato anche la ripresa della produzione degli alveari dopo un "fermo" di quasi 20 giorni. Il Tiglio è esploso in con fiori che "vestivano" bene le piante, dalle chiome più basse, a quelle apicali. Il castagno, nonostante le fosche previsioni determinate dagli "acciacchi" di questa pianta (Cancro del castagno e Cinipide), presentava un buona consistenza di fiori nella parte superiore delle chiome. Entrambe le fioriture però sono durate poco nelle quote più basse e molto di più alla media quota. I risultati pratici si potranno però valutare solo al momento della smielatura,



tura, ma erano un po' di anni che non si avvertiva, come ora, il buon profumo di miele di castagno negli apiari. Nel fondo valle si avvicina rapidamente la fine dei raccolti: un anticipo sul calendario classico. Tardato in modo consistente, invece, il raccolto in alta montagna. La spessa coltre nevosa, le basse temperature notturne e l'instabilità del tempo hanno fatto rinviare quasi di un mese la tradizionale transumanza degli alveari negli alpeggi. Le zone più pregiate per la produzione del miele di Rododendro sono a quote superiori ai 1500 m. e, a tale altitudine, sta iniziando solo ora la fioritura. Questa, probabilmente si prolungherà in modo consistente perché influenzata da quota, esposizione e posizione delle piante.

### gli alveari

Gli alveari sono risultati privi di **covata** a fine settembre nelle zone di montagna e a fine ottobre - inizio di novembre alle quote più basse. La sospensione invernale di deposizione è stata determinata probabilmente dal periodo (settembre-ottobre) climaticamente poco favorevole: una lunga serie di giornate piovose e poca possibilità di raccolta. Un'interruzione delle covate durata, però, molto poco: già a fine dicembre, infatti, nelle zone meglio esposte e più calde, le regine hanno poi ripreso la deposizione. Un deposizione che è rimasta costante nei primi due mesi dell'anno con rose di covata su almeno un paio di favi e in genere con un diametro intorno ai 10 cm. In marzo, con condizioni climatiche più stabili, le covate interessavano invece dai 2 ai 5 favi e si presentavano in rose anche molto estese, spesso compatte o concentriche. In alcuni casi il nucleo centrale della covata, quella più vecchia, mostrava una certa irregolarità probabilmente a causa delle condizioni climatiche di fine febbraio.

In generale si può dire che le famiglie sono entrate in fase di invernamento con **scorte** insufficienti; fanno eccezione gli apiari posti nelle zone dove c'è stata in agosto una produzione di melata. L'inverno insolitamente mite ha mantenuto piuttosto attive le famiglie e quindi il consumo delle scorte è stato notevole, molto al di sopra di quanto in genere abbiamo modo di registrare. La perdita di peso dell'alveare campione monitorata da Marco Moretti è stata,

in gennaio, di Kg. 3, 9 ed in febbraio Kg 3,0. Gli apicoltori sono quindi generalmente intervenuti con del candito a sostegno degli alveari. Nei mesi di marzo e di aprile la crescita degli alveari è stata tumultuosa soprattutto negli alveari in cui si avevano buone regine. Diverse famiglie inoltre erano con uno o più melari già a fine aprile. La raccolta sulla fioritura della Robinia era attesa con trepidazione e forte ottimismo perché si disponeva di famiglie forti e pronte. La delusione del ridotto raccolto è stata quindi profonda. In alcuni apiari c'è stata anche un sciamatura abbastanza sostenuta e, curiosamente, più a carico delle famiglie con regine dello scorso anno (rosse) che di quelle del 2012 (gialle). Dall'11 maggio al 7 giugno l'importazione di nettare è vistosamente calata e le famiglie hanno perso peso e consumato molte scorte. In giugno poi il peso degli alveari è tornato a crescere, ma ormai la stagione produttiva, alle quote basse sta volgendo al termine.

La **mortalità** invernale degli alveari è stata bassa, sicuramente fra le più basse degli ultimi anni. Le condizioni climatiche favorevoli hanno permesso lo svernamento anche delle famiglie più deboli in popolazioni. Le perdite, da quanto constatato e da quanto segnalato, si aggirano al massimo fra un 10 - 15% ed in genere si riferiscono a famiglie già molto ridotte a causa di vari problemi o che non erano state riunite. Pochissime le eccezioni segnalate e comunque dovute a specifici errori tecnici di conduzione.

### le patologie

Qui riportiamo la situazione che abbiamo registrato durante le nostre visite negli apiari e le considerazioni tecniche relative.

**La Varroa.** E' sempre la problematica principale con la quale dobbiamo confrontarci. Molti apicoltori hanno anticipato troppo il trattamento invernale spaventati dalle cadute naturali degli acari a fine ottobre, spesso però senza verificare che tutta la covata fosse effettivamente sfarfallata. Chi ha effettuato poi un trattamento ad inizio anno con ossalico sublimato come controllo, ha registrato cadute che, in alcuni casi, sono arrivate fino a 50 individui per alveare. Oltre al problema dei trattamenti non ese-



guiti correttamente ci confrontiamo anche con un'annata apistica che è partita molto presto con alcuni "giri" di covata in più del solito. La bassa, bassissima percentuale di mortalità invernale di alveari ha di fatto permesso di "traghettare" da una stagione all'altra molti più parassiti del solito. I controlli primaverili però forniscono indicazioni contraddittorie, ovvero, come spesso accade, una distribuzione non omogenea del parassita sul territorio.

**Il Nosema ceranae** La più subdola delle patologie con la quale dobbiamo confrontarci. Il monitoraggio che è stato da noi effettuato nell'ambito del progetto Beenet, indica una situazione molto preoccupante per il nostro territorio. I campioni del 2013 infatti, erano al secondo posto, a livello nazionale, per numero di spore !!

**La Peste americana.** Questa patologia ha perso certamente parte dell'importanza avuta in passato grazie ad una maggior consapevolezza e attenzione da parte degli apicoltori. Rimane comunque un problema verso cui non si può mai abbassare la guardia. Disposizioni quanto meno discutibili hanno sfortunatamente creato una cortina di omertà intorno a questa patologia. Alcune cose stanno però cambiando a livello normativo e c'è anche una buona disponibilità ed un'attiva collaborazione con il Servizio Veterinario. L'azione dell'APAS, in questo ambito, si è sviluppata tramite visite agli apiari e con l'organizzazione di un servizio di sterilizzazione delle arnie tramite raggi gamma. A seguito della lezione che il dott. Bassi ha tenuto su questo tema, nell'ambito dei seminari di aggiornamento tecnico e professionale, abbiamo istituito un servizio per le analisi "predittive", ovvero per la verifica in laboratorio della carica di spore presente nei residui dei cassette. Presso la nostra sede sono disponibili i contenitori per la raccolta dei campioni.

La **Covata calcificata** è una patologia che è legata alla situazione climatica, ma probabilmente ha anche suoi specifici cicli. Quest'anno abbiamo riscontrato diversi casi durante le visite negli apiari.

**Le Virosi.** Diminuita in modo considerevole la covata a sacco che abbiamo riscontrato con una certa



frequenza negli anni passati. Nel 2013 ma soprattutto nel 2014 abbiamo rilevato, o ci è stata segnalata, la presenza di famiglie affette dal "Mal nero" o virus CBPV (*Chronic Bee Paralysis Virus*).

## Attività associativa

Dopo aver fatto il punto della situazione del settore apistico ci sembra doveroso, nei confronti dei soci dedicare alcune righe alle attività 2014 svolte dall'APAS.

Un'attività che si è svolta nel segno dell'efficienza e della simpatia grazie alla dott.ssa **Silvia De Palo** coadiuvata dal Presidente e, da quest'anno, da **Cristian Moretti**, che rappresenta il perfetto completamento per poter raggiungere nuovi traguardi.

Una breve carrellata agli elementi più significativi:

**La formazione.** Molto seguiti gli appuntamenti ai [seminari di aggiornamento tecnico e professionale](#).

Nove serate che hanno avuto un numero di presenze assolutamente notevole, ma soprattutto siamo riusciti a mantenere molto alto il livello dei relatori, sia per competenza, che per capacità espositiva. Buon successo anche per i [seminari di "apicoltura di base" 2014](#) con 60 partecipanti. Incontri organizzati a valere del Regolamento CE 1234 - Regione Lombardia.

**Servizi ai soci.** E' stato attivato, anche quest'anno, il [laboratorio di sterilizzazione e lavorazione della cera](#) che è stato utilizzato da alcune aziende apistiche associate. Attivato inoltre il [laboratorio di smielatura](#) (grazie anche alla fattiva collaborazione del socio **Luca Panizzolo**) a cui diversi apicoltori

Telefono e FAX dell' Associazione: 0342 213351

**Cell Cooperativa 328 79 17 725**

**info@apicoltori.so.it - www.apicoltori.so.it**

Per comunicare con il Presidente Palmieri: 347 07 02 704

N. 2 - Luglio 2014 - quadrimestrale dell'APAS - Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio - rivista fondata da Ottorino Pandiani - Direttore Responsabile dr. Alberto Frizziero  
Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 180 del 11/02/87  
Redattori Silvia De Palo e Giampaolo Palmieri  
(testi e foto se non altrimenti specificato)  
Via Carlo Besta, 1 - 23100 Sondrio - tel e fax 0342213351  
Stampa Tipografia Bettini - Sondrio

hanno conferito la propria produzione primaverile. Il [servizio di analisi](#). E' attiva una convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia per le analisi di campioni volte alla valutazione del rischio di Peste americana. Con la Fondazione Fojanini abbiamo invece un accord per le analisi melissopalinoologiche dei mieli.

La [sterilizzazione con i raggi gamma](#) del materiale è un altro servizio fornito nel 2014 grazie alla preziosa collaborazione di Andrea Visini.

[Approvvigionamento di materiale](#) Presenti i punti vendita della Cooperativa di acquisto "**Api Sondrio**" grazie al suo Presidente, **Ernesto Agnelli** (sede di Sondrio), e ai coniugi **De Stefani** (sede di Prata Camporotondo).

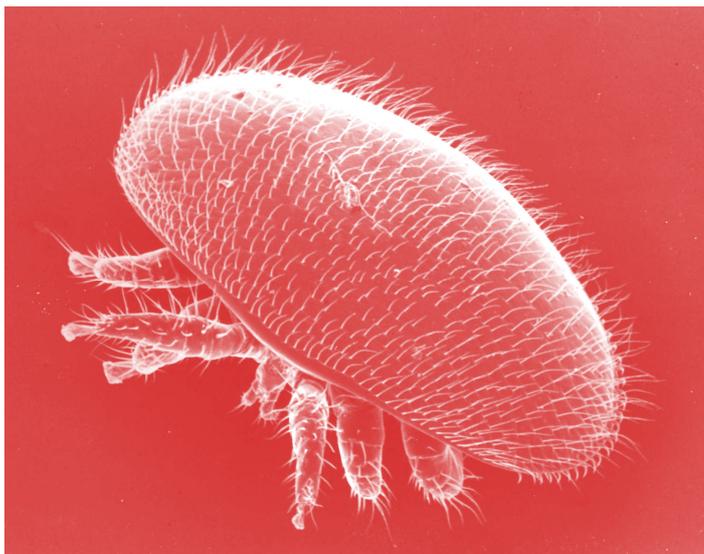


[Assistenza tecnica e assistenza amministrativa.](#) I tecnici APAS sono sempre disponibili a dare questi servizi ai soci e quest'anno, grazie all'apporto di Cristian si è rafforzato il servizio di tutoraggio ai neo apicoltori tramite visite in apiario.

**Viaggi didattici e di aggiornamento professionale.** Oltre al tradizionale appuntamento con i convegni di **Apimell** (importante anche per le novità nel campo delle attrezzature apistiche), quest'anno abbiamo organizzato un altro interessante viaggio. Grazie alla collaborazione, disponibilità e amicizia di **Pier Antonio Belletti** e di **Claudio Comaro** abbiamo potuto visitare le loro realtà aziendali ed immergerci in punti di eccellenza dell'apicoltura italiana nelle zone dell'udinese.

**Comunicazione.** Attivo il **servizio di SMS** per le informazioni tempestive ai soci. Attivo e vitale anche il **sito internet** [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it) che registra

un sempre crescente numero di visite grazie alla passione e la costanza con cui vengono aggiornate le notizie e visti gli importanti contributi come quelli di **Marco Moretti** (variazioni di peso di un alveare campione) e di **Giordano Biscotti** (temperature ed osservazioni). Molto seguito anche il nostro [canale youtube apicoltori sondrio](#) che ha superato le 260.000 visite, ha 223 iscritti e dispone di 83 video. Un successo dovuto a diversi amici, ed in particolare a **Cleto Longoni** e **Marco Moretti** che sono sempre stati disponibili ad illustrare le loro ricerche, invenzioni, accorgimenti tecnici,; sempre disponibili a mettere in comune la propria esperienza e conoscenza.



## Lotta alla Varroa 2014

La lotta alla *Varroa destructor* si esplica con procedure definite, a volte, anche molto complesse. Per chiarezza dei termini definiamo **protocollo** un insieme di azioni coordinate e coerenti. Le metodologie (e protocolli) che proponiamo sono state illustrate abbastanza approfonditamente all'interno del numero di luglio 2013 di "Apicoltura Alpina" (copia sempre disponibile nel nostro sito [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it)) e nei diversi filmati realizzati e disponibili nel canale youtube **apicoltori sondrio**. Riteniamo quindi opportuno ribadire qui, per punti, solo alcuni aspetti salienti della lotta alla Varroa.

### Indicazioni di ordine generale

- Scegliere un protocollo e portarlo alla sua conclusione;
- Mantenersi aggiornati sulle tecniche e sui prodotti;
- Modificare ogni due anni i prodotti utilizzati e possibilmente anche il protocollo di intervento;
- Raccordare la propria azione e i tempi di attuazione,

**Orari di apertura: dell'APAS e della Cooperativa da Martedì a Venerdì : 14.00 - 18.00**  
**Sabato : 9.00 - 12:00**  
**punto vendita della Cooperativa a Prata C.**  
**Martedì e Venerdì dalle 17 alle 19,30**

zione, con i colleghi della zona (contemporaneità dei trattamenti)

- Provvedere alla rimozione di sciami selvatici e alla segnalazione di apiari abbandonati

### Il monitoraggio

Il monitoraggio del grado di infestazione deve essere una pratica costante. E' infatti da considerarsi come un'azione di prevenzione. Sono molti i possibili test, ma nessuno è pienamente affidabile ed in grado, da solo, di fornire un quadro esatto, preciso e matematico. Non esiste un "termometro" !! Bisogna fare affidamento sull'abbinamento di più metodi scelti in funzione del periodo e saper "leggere" i risultati con intelligenza e umiltà. Umiltà nel senso di riconoscere i limiti degli strumenti con cui si indaga e accettare i dati, raccolti ed elaborati, come delle semplici indicazioni. Per il monitoraggio proponiamo:

- Il controllo costante della caduta naturale di parassiti nel cassetto
- Il controllo delle pupe della covata maschile
- Il test con lo zucchero a velo
- Le prove con ossalico su gli sciami naturali

### La lotta alla Varroa - interventi estivi

Gli interventi estivi alla Varroa sono fondamentali e si dividono in due grandi filoni:

#### 1 -Tecnica apistica - lotta biomeccanica

- Blocco di covata /Apibioxal
- Realizzazione di nuclei/Apibioxal o strisce

#### 2 -Lotta chimica

- Timoli in abbinamento a prodotti in strisce di plastica a lento rilascio (APIVAR o APISTAN)

**Nota Bene:** questi ultimi due prodotti devono essere alternati ogni due anni

### La lotta biomeccanica - blocco di covata

- Sono molti i metodi validi che possono essere utilizzati, ma questi devono essere scelti essenzialmente in funzione delle proprie capacità e dell'organizzazione aziendale. Sono tecniche che non si possono improvvisare, ma devono essere preparate per tempo, sia nell'attrezzatura, che nell'organizzazione del lavoro.
- Il trattamento esaustivo avviene al 24° giorno dall'inizio del blocco della covata e quindi devono essere rispettati e determinati i tempi di realizzazione.
- Quando le regine vengono ingabbiate, molte delle Varroa che a mano a mano sono costrette alla fase foretica si disperdono nell'ambiente e vanno ad infettare altri alveari. E' quindi necessario ed opportuno effettuare un trattamento intermedio con Apibioxal il 10° giorno. L'ingabbiamento della regina su un favo di covata (Metodo Adolfo Percelsi) costituirà, invece, una trappola per il parassita che permette di evitare il trattamento intermedio. (vedi il nostro video all'indirizzo <http://youtu.be/ToXxZcQT6fs> ).
- In caso di difficoltà ad individuare le regine si possono dividere temporaneamente le famiglie



#### Realizzazione di nuclei - blocco di covata

La formazione di nuclei nel periodo estivo permette un ottimo controllo della popolazione dei parassiti; già dal 2007 con la realizzazione di un DVD abbiamo illustrato i diversi metodi utilizzabili e lo scorso anno è stato presentato il protocollo perfezionato dal dott. Giulio Loglio veterinario dell'Asl di Bergamo (vedi Apicoltura Alpina del luglio 2013 nel nostro sito internet).

#### La lotta chimica o tradizionale

Non esiste più il prodotto unico che debella gli alveari dalla presenza della Varroa. Anche in questo caso bisogna prevedere la successione di più azioni e la combinazione di più prodotti secondo precisi protocolli. Rispetto alle proposte di azione dello scorso anno (a cui si rimanda) la novità è rappresentata dal MAQS. Questo è un interessante prodotto a base di acido formico in gel che ne assicura un lento e costante rilascio. L'acido formico è molto utilizzato nel Nord Europa e viene descritto come efficace anche sulla Varroa presente nelle celle opercolate poiché impedisce gli accoppiamenti. Come per altri acidi organici non è però ben chiara l'azione esplicata nei confronti della Varroa anche se si suppone che l'ambiente acido "corroda", o comunque renda più deboli, le membrane e le parti fragili dell'apparato boccale, come lo "stiletto". Il gas rilasciato dal gel è più pesante dell'aria e quindi il trattamento viene effettuato con il cassetto anti-varroa inserito. Le api, infastidite dal gas, sono portate ad una forte ventilazione che crea una benefica circolazione del prodotto. E' sconsigliato l'uso del prodotto con temperature esterne uguali o superiori

a 29° perché questa provoca una maggiore evaporazione con conseguente sovradosaggio alla famiglie (e da metà luglio ed in agosto questa è una soglia termica che spesso viene superata). Nei primi tre giorni del trattamento con MAQS non deve piovere e durante l'applicazione non ci devono essere periodi prolungati di pioggia con conseguente chiusura della api. Questa prescrizione rende difficile l'utilizzo del prodotto anche a fine primavera - inizio estate quando è facile incorrere in prolungati periodi di pioggia. In più contesti abbiamo raccolto segnalazioni circa un'efficacia abbastanza contenuta di questo prodotto, paragonabile ai timoli. Anche il costo del MAQS non è trascurabile ed inoltre, per ora, necessita di prescrizione veterinaria; infine è stata segnalata una certa tossicità del prodotto a carico delle regine.

Come Servizio tecnico dell'APAS non possiamo che rallegrarci di aver a disposizione un prodotto in più contro la Varroa! Nel contempo però, abbiamo la necessità di verificarne prima la reale efficacia, il rapporto costi /benefici e, soprattutto, di realizzare un valido intervento studiando un adeguato protocollo per l'utilizzo di questo prodotto. Prima di proporre il MAQS ai nostri associati abbiamo bisogno quindi di testarlo direttamente e di raccogliere maggiori informazioni di applicazioni "sul campo".

#### Trattamento invernale

Non ci sono novità sul trattamento invernale che quindi verrà effettuato come nelle passate stagioni. E' comunque importante ricordare che bisogna controllare che non ci sia più covata prima di effettuare il trattamento conclusivo. In caso contrario bisogna provvedere alla sua rimozione altrimenti il trattamento perderà di efficacia. Il periodo di esecuzione, generalmente, cade nella terza decade di novembre. E' consuetudine di alcune aziende effettuare una verifica nella prima decade di gennaio (prima che inizi la deposizione della covata) con Api-bioxal sublimato.

#### Incontro tecnico: Piano di Lotta alla Varroa 2014

Lunedì 7 luglio 2014 ore 20.30 a Chiuro con

**Pier Antonio Belletti e Pietro Lombardo**

#### Note conclusive

L'informazione nella lotta alla Varroa è essenziale e quindi invitiamo a seguirci nel sito [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it) dove il nostro staff pubblica in modo tempestivo informazione a riguardo. I soci, come sempre, saranno inoltre avvisati delle emergenze anche con sms. Gli apicoltori che intendono avvalersi della **Cooperativa API - SONDRIO per acquisire i prodotti necessari per la lotta alla Varroa, sono invitati a prenotare per tempo dando comunicazione ad Ernesto o telefonando in sede.** Nel periodo estivo, infatti, molte case produttrici sono chiuse e anche i trasporti delle merci subiscono rallentamenti. Per non avere farmaci vicini a scadenza si evita di fare scorte a magazzino, ma è essenziale la Vostra collaborazione.